

Mozione n. 646

presentata in data 27 aprile 2020

a iniziativa del Consigliere Leonardi

Misure di rilancio del turismo nelle Marche dopo l'emergenza Coronavirus

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- L'emergenza dovuta alla pandemia da Coronavirus ha colpito pesantemente oltre al settore sanitario regionale anche il tessuto economico marchigiano che già si trovava in forte crisi sotto molti punti di vista ed in molti settori;
- La pandemia a livello mondiale ha bloccato gli spostamenti delle persone con il fermo ad esempio di gran parte del traffico aereo da e per l'Italia;
- Il cosiddetto lockdown ha bloccato i cittadini nelle loro case e sta condizionando la programmazione delle vacanze per la prossima estate anche dal punto di vista non solo finanziario ma anche psicologico;
- Oltre alla ricettività turistica anche tutto l'indotto ed i relativi posti di lavoro stanno subendo un tracollo come una situazione da immediato dopoguerra;
- Il settore del turismo, le attività alberghiere e di ristorazione, oltre che la ricettività balneare, sono la linfa vitale della economia della nostra regione, peraltro già penalizzate dal terremoto del 2016.

Premesso ancora che:

- Tra le competenze in capo alla Regione proprio quella del turismo è una delle colonne portanti al fine del mantenimento di un adeguato livello di PIL regionale oltre che di occupazione e garanzia di servizi essenziali;
- Già Confartigianato negli ultimi due anni aveva lanciato il grido di allarme sulle "presenze in picchiata" nel settore del Turismo segno che oltre alla crisi qualcosa nelle politiche turistiche della Regione, dopo cinque anni, non ha funzionato;
- In questi giorni i tour operator marchigiani hanno lanciato il grido di allarme: "perso il 90% di fatturato – la Regione istituisca un fondo di emergenza";

Considerato che:

- Come si legge, "L'incoming turistico organizzato (agenzie e tour operator) è una vera e propria fonte di ricchezza che genera un volume di affari solo nelle Marche di oltre 20milioni di euro ed

impiega oltre 200 persone direttamente e con l'indotto; oltre 500mila turisti italiani e stranieri arrivano grazie al lavoro diretto ed indiretto di queste imprese, che permettono ai diversi attori di agganciare economie importanti;

- Il settore del turismo balneare muove un'economia fondamentale non solo per tutta la costa marchigiana ma anche per i borghi dell'entroterra;
- i provvedimenti che la Regione Marche ha deliberato, ovvero prestiti a tasso agevolato, (significa fare debito) finiscono con l'essere dei palliativi, poiché, come chiede lo stesso settore turistico, serve, e subito, molto di più, ad esempio l'istituzione di un vero e proprio fondo di emergenza sul turismo;
- devono essere garantiti anche finanziamenti a fondo perduto, o quota parte a fondo perduto, poiché ora è indispensabile non perdere le imprese proprio in questo pesantissimo anno che avrà la stagione certamente compromessa, ad esempio dalla mancanza del turismo dall'estero è urgente pertanto un sostegno all'offerta, vale a dire un sostegno diretto agli operatori;
- occorrerebbe un sostegno anche del tipo "buono vacanza" per attrarre target di turisti in ogni luogo vocato ad essi, ad esempio per le famiglie che prenotano una vacanza nelle Marche;
- andrebbe prevista una forma di deducibilità della vacanza realizzata nelle Marche soprattutto nei prossimi anni: occorre un impegno affinché i nostri diversi territori siano più appetibili soprattutto delle mete estere;
- sarebbe fondamentale un intervento di incentivi per la riassunzione dei lavoratori delle imprese turistico-ricettive a ciascun datore di lavoro per ciascun lavoratore assunto dopo il 23 febbraio 2020 anche a tempo determinato;
- revisione dei tributi a livello di Ambiti Territoriali al fine della esenzione di pagamento per la stagione turistica 2020;
- occorre un impegno anche regionale sulla situazione del rilascio dei titoli concessori estesi al 2033, al fine dell'eliminazione della attuale incertezza operativa generata da alcune recenti e contraddittorie sentenze – situazione da sanare urgentemente poiché senza titolo concessorio validamente rinnovato si creeranno problemi con le disposizioni del cosiddetto "Decreto liquidità";
- è necessario che la Regione abbia un'adeguata voce in capitolo in merito alla determinazione degli indirizzi che la cosiddetta "task force" nazionale sta redigendo al fine della redazione di un piano operativo che consenta, tra le altre cose, ai turisti di fruire della balneazione attrezzata e dei servizi connessi, in condizioni di sicurezza sanitaria e di adeguata attenzione agli operatori del settore;
- è importante rinnovare, anzi intensificare con una adeguata campagna promozionale di sostegno al turismo di prossimità che dedichi la medesima attenzione a tutte le tipologie turistiche di destinazione delle Marche, siano esse aree interne, città d'arte, borghi o località balneari;
- va tenuto conto della peculiarità di una fattispecie di turismo, quello religioso, legato a Santuari, come quello Mariano di Loreto, al quale è legato uno specifico settore, anche produttivo, di articoli religiosi per il quale va data una piena accessibilità ai sostegni del comparto.

Tenuto conto che:

- La Regione Marche inoltre partecipa direttamente al processo normativo comunitario e alle procedure relative all'attuazione delle stesse politiche comunitarie;
- La Regione inoltre assume delle proprie posizioni nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni di cui all'articolo 17 della legge 11/2005 e del Comitato delle Regioni di cui agli articoli 263, 264 e 265 del trattato istitutivo della Comunità europea;
- Esclusi i fondi assegnati dopo il terremoto, le risorse comunitarie non ancora attivate dalla Regione Marche superano di ben oltre i 20 milioni di euro: essi possono essere rimodulati portando la problematica anche in sede di Comitato delle Regioni, al fine dell'uso a sostegno dell'economia, non solo turistica, colpita dalla grave crisi di questo momento;
- La medesima Regione Marche, con fondi propri e con relativi atti di assestamento di bilancio deve rivedere la programmazione economico-finanziaria alla luce dell'emergenza coronavirus, oltre che nel settore sanitario, per il quale sono arrivati anche fondi statali, ma anche per il turismo e degli operatori diretti ed indiretti di questo strategico settore dell'economia regionale.

per quanto sin qui riportato,

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale:

1. A prevedere un vero e proprio "fondo di emergenza a sostegno del settore turistico marchigiano";
2. Ad agire in sede di Conferenza Stato Regioni e di Comitato delle Regioni al fine di chiedere l'utilizzo dei Fondi assegnati ma non ancora attivati o non più attivabili per scadenza dei termini, delle risorse di cui ai Programmi Comunitari vigenti;
3. A deliberare un Assestamento al Bilancio Regionale al fine di rimodulare alcune missioni e programmi a sostegno degli operatori turistici marchigiani;
4. Ad impegnarsi al fine della erogazione di finanziamenti, sia chiedendo a livello Centrale sia agendo con risorse regionali, a fondo perduto - o quota parte a fondo perduto – al fine di non perdere le imprese del settore proprio in questo delicatissimo momento causa soprattutto la mancanza del turismo dall'estero;
5. A realizzare una serie di incentivi – quota parte regionale - per la riassunzione dei lavoratori delle imprese turistico-ricettive a ciascun datore di lavoro per ciascun lavoratore assunto dopo il 23 febbraio 2020 anche a tempo determinato;
6. A realizzare al contempo una sorta di "buono vacanza" per attrarre target di turisti in ogni luogo vocato ad essi, che prenotano una vacanza nelle Marche;
7. A chiedere un impegno al Governo per la fattibilità della deducibilità, o detraibilità, di una quota parte della vacanza effettuata su suolo italiano, quindi anche marchigiano;
8. A Chiedere un alleggerimento delle aliquote delle imposte nello specifico proprio per le imprese del settore del turismo nonché il blocco dei mutui per l'anno in corso;
9. Ad Intervenire su quote parte dei tributi a livello di Ambiti Territoriali al fine della esenzione di pagamento o di celeri rimborsi per la stagione turistica 2020;

10. Ad impegnarsi, per quanto di competenza, sulla situazione del rilascio dei titoli concessori demaniali estesi al 2033, al fine dell'eliminazione della attuale incertezza operativa generata da alcune recenti e contraddittorie sentenze – situazione da sanare urgentemente poiché senza titolo concessorio validamente rinnovato si creeranno problemi con le disposizioni del cosiddetto “Decreto liquidità”;
11. A Chiedere allo Stato Centrale di ridurre la quota di canone demaniale del 50% e sollecitare un adeguamento all'estensione della durata delle concessioni (Bolkestein);
12. A Chiedere al Governo un intervento normativo al fine della possibilità di previsione di deducibilità/detraibilità dei costi relativi alle spese pubblicitarie e di promozione delle imprese turistiche stesse;
13. A chiedere di essere parte attiva nella adeguata voce in capitolo in merito alla determinazione degli indirizzi che la cosiddetta “task force” nazionale sta redigendo al fine della redazione di un piano operativo che consenta, tra le altre cose, ai turisti di fruire della balneazione attrezzata e dei servizi connessi, in condizioni di sicurezza sanitaria e di adeguata attenzione agli operatori del settore;
14. Sostenere il turismo religioso e il suo indotto oltre che la parte produttiva manifatturiera dei cosiddetti “articoli religiosi” rendendo a queste imprese la piena accessibilità ai sostegni del settore turistico;
15. intensificare con una adeguata campagna promozionale di sostegno al turismo di prossimità che dedichi la medesima attenzione a tutte le tipologie turistiche di destinazione delle Marche, siano esse aree interne, città d'arte, borghi o località balneari.